

EPISODIO DI SANT'ANGELO LODIGIANO, 01.07.1944

Nome del compilatore: SIMONA DISTANTE

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
	Sant'Angelo Lodigiano	Lodi	Lombardia

Data iniziale: 1 luglio 1944

Data finale: 1 luglio 1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adult e (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
2	1			1			1			1			

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
2						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute:

1. *Garibaldi Maria*, n. 9-03-1906, coniugata con Semenza Luigi, residente in via S. Martino a S. Angelo Lodigiano
2. *Semenza Luigi*, n. 19-05-1904, coniugato con Garibaldi Maria, residente in via S.Martino a S. Angelo Lodigiano

Altre note sulle vittime:

Semenza era portalettere, sua moglie casalinga. Avevano sette figli. Maria era al terzo mese di gravidanza.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Alla fine di gennaio 1944 in tutti i comuni del Lodigiano fu affisso un manifesto con le disposizioni del capo della provincia di Milano riguardante i renitenti. Il nuovo giro di vite preparava il terreno alla chiamata di leva delle classi 1922-1923 con scadenza fissata al 25 febbraio; il 18 febbraio Mussolini emanò un decreto che prevedeva la pena di morte per chi non si fosse presentato nei tre giorni successivi alla scadenza. La massa di renitenti alimentò il flusso di giovani che a partire dalla primavera 1944 si portò in montagna per aggregarsi a formazioni combattenti partigiane. Coloro che assunsero il rischio di restare in paese cercarono di volta in volta un rifugio sicuro al riparo dai rastrellamenti che continuarono per mesi. Il rastrellamento del 1° luglio a Sant'Angelo Lodigiano era stato condotto dalla GNR di Lodi, in collaborazione con reparti di Milano e Pavia, alla ricerca di renitenti e sbandati. Ma l'operazione diede

scarsissimi risultati, poiché il giorno prima il milite Giulio Collenghi (infiltrato nella GNR su indicazione di Antonio Achille, coordinatore della 3^a brigata del popolo) aveva avvertito del rastrellamento Achille; questi aveva inviato a S. Angelo il quindicenne Regio Rossetti per dare l'allarme al tenente Pietro Speziani.

I coniugi Semenza, con quattro dei sette figli, stavano tornando a casa dopo un'inutile fila in attesa dell'arrivo del latte. Improvvisamente dal fondo di via S. Martino i militi della brigata nera iniziarono a sparare. Le persone in preda al panico scapparono velocemente. Maria Garibaldi venne colpita e fece appena in tempo a mettere a terra Giovanna, la figlia più piccola, prima di cadere senza vita. Il marito Luigi fu colpito al ventre dalla stessa scarica di mitra, mentre il figlioletto Antonio venne solo sfiorato dal sibilo di un terzo colpo. Anche la figlia Lina, testimone sopravvissuta, e la sorella Mina restarono illese. Luigi Semenza fu soccorso da un medico e alla fine del rastrellamento fu trasportato dai vigili del fuoco all'ospedale di Lodi. La salma di Maria Garibaldi fu composta dalle donne del cortile. Il funerale fu celebrato, ma la salma fu trattenuta per altri due giorni nella camera mortuaria del cimitero, quando anche il marito Luigi spirò. Furono sepolti insieme.

Modalità dell'episodio:

Colpi d'arma da fuoco

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Rastrellamento

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Lapide in memoria dei coniugi Semenza posta in via S. Martino a Sant'Angelo Lodigiano.
Il Comune di Sant'Angelo ha dedicato loro una via.

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze**Commemorazioni****Note sulla memoria****IV. STRUMENTI****Bibliografia:**

Gennaro Carbone, *Memoria di pietra*, «Quaderni ILSRECO» n.27, dicembre 2011, pp. 29, 30.
Ercole Ongaro, *Dal carcere chiamando primavera. Lodi dalla Resistenza alla Liberazione*, Cooperativa Libreria Intervento, Lodi, Lodigraf, 1980, p. 97.
Ercole Ongaro, *Guerra e Resistenza nel Lodigiano 1940-1945*, il Papiro Editrice "Altrastoria", 1994, p. 156 e n, 212.
Ercole Ongaro e Gianluca Riccadonna, *Percorsi di Resistenza nel Lodigiano*, «Quaderni ILSRECO» n.16, aprile 2006, p. 50.
Lina Semenza, *Il 1° luglio 1944*, in Giuseppina Rognoni Bassi, *Quando c'era la guerra – Testimonianze di anziani santangiolini*, Tipografia Cerri e Servida, Sant'Angelo Lodigiano, 1998

Fonti archivistiche:**Sitografia e multimedia:****Altro:****V. ANNOTAZIONI****VI. CREDITS**

ILSRECO Lodi (ISTITUTO LODIGIANO DI STORIA DELLA RESISTENZA E CONTEMPORANEA)
Consulenza di ERCOLE ONGARO, direttore ILSRECO Lodi